

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
TRIBUNALE DI NOVARA
E
COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO**

**CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'
AI SENSI DEGLI ARTT. 54 DEL D. L.vo 28 AGOSTO 2000, N. 274 E 2 DEL DECRETO
MINISTERIALE 26 MARZO 2001.**

PREMESSO CHE:

- a norma dell'art. 54 del D.Lvo 28 agosto 2000 n. 274, il giudice di pace può applicare, su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità, consistente "*nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato*";
- l'art. 2 della Legge n. 145 del 2004, nel modificare l'art. 165 del codice penale, ha consentito di subordinare la sospensione condizionale della pena alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività, a tal fine dichiarando applicabili gli artt. 44 e 54 (commi 2,3,4 e 6) del D.Lg.vo 274 del 2000.
- L'art. 73 comma 5 bis DPR n. 309 del 1990 consente al giudice, limitatamente ai casi di reati di cui all'art. 73 comma 5 del DPR n. 309 del 1990 commessi da tossicodipendente o da assuntore di sostanze stupefacenti, con la sentenza di condanna o di applicazione pena su richiesta delle parti a norma dell'art. 444 cpp, su richiesta dell'imputato e, sentito il P.M., qualora non debba concedersi il beneficio della sospensione condizionale della pena, di applicare, anziché le pene detentive e pecuniarie, quella del lavoro di pubblica utilità ex art. 54 D.Lg.vo n. 274/2000 secondo le modalità ivi previste;
- L'art. 224 bis del D.Lg.vo n. 285 del 1992 (Codice della Strada), prevede che nel pronunciare sentenza di condanna alla pena della reclusione per un delitto colposo commesso con violazione delle norme del C.d.S., il giudice possa disporre altresì la sanzione amministrativa accessoria del lavoro di pubblica utilità;
- l'art. 186 comma 9-bis e l'art. 187 comma 8 bis del CdS, così come modificati dalla Legge 29 luglio 2010, n. 120, prevedono che la pena detentiva e la pena pecuniaria possano essere sostituite, per una sola volta e purché non ricorra l'aggravante dell'incidente stradale provocato, con quella del lavoro di pubblica utilità consistente "*nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere, in via prioritaria, nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti ed organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato o presso centri specializzati di lotta alle dipendenze*";
- Ai fini dell'istituto della "Messa alla Prova" dell'imputato ai sensi dell'art. 8 della Legge 28 aprile 2014, n. 67, il Decreto del Ministro della Giustizia 8 giugno 2015, n. 88, ha disciplinato in modo specifico le convenzioni in materia di pubblica utilità e ha previsto che "*la prestazione di lavoro di pubblica utilità durante la messa alla prova può essere svolta anche presso in ente convenzionato per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274*";
- L'art. 2, comma 1 del decreto ministeriale 26 marzo 2001, emanato a norma dell'art. 54 comma 6 del citato decreto legislativo, stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipularsi con il Ministero della Giustizia, o, su delega di questo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli enti o le organizzazioni indicati nell'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale, presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità;

- il Ministro della Giustizia ha delegato i Presidenti dei tribunali alla stipula delle convenzioni con provvedimento del 16 luglio 2001;

CONSIDERATO CHE

il Comune di San Pietro Mosezzo presso il quale potrà essere svolto il lavoro di pubblica utilità rientra tra gli Enti indicati nell'art. 54 del citato Decreto legislativo;

SI STIPULA

La presente convenzione (di seguito "la Convenzione") tra il Ministero della Giustizia, che interviene al presente atto nella persona del dott. Filippo Lamanna Presidente del **Tribunale ordinario di Novara** (di seguito "il Tribunale", giusta la delega di cui in premessa e **il Comune di San Pietro Mosezzo**, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, Dott. Tommaso Difonzo autorizzato alla firma della presente convenzione, giusta deliberazione G.C. n. 28 del 28 marzo 2018.

Art. 1 – attività da svolgere

Il Comune consente che n. UNO condannati possano svolgere lavoro di pubblica utilità ai sensi delle norme citate in premessa e in conformità del decreto ministeriale citato.

- A carattere prevalentemente culturale/sociale, consistente nell'affiancamento al personale nelle operazioni di front office del servizio Polizia Locale, nella ricezione del pubblico e assistenza allo stesso, nelle attività di controllo degli attraversamenti pedonali all'entrata/uscita alunni delle scuole dell'Infanzia e Primaria, "tutela" aree scolastiche esterne, progetti specifici in corso, nelle attività di supporto al Gruppo Comunale di Protezione Civile e di controllo del materiale in dotazione;

Art. 2 – modalità di svolgimento

L'attività non retribuita in favore della collettività sarà svolta dai condannati conformemente alle modalità indicate nella sentenza di condanna, nella quale il giudice, a norma dell'art. 33 comma 2 del decreto legislativo n. 274 del 2000 indica il tipo e la durata del lavoro di pubblica utilità, la struttura dove la stessa è svolta e le persone incaricate di coordinare la prestazione dell'attività lavorativa dei condannati e di impartire a costoro le relative istruzioni.

Le prestazioni di cui al presente accordo non devono sottrarre posti di lavoro e consistono in attività di supporto all'operatore titolare del servizio a cui il condannato è destinato.

Art. 3 – Soggetti incaricati di coordinare le prestazioni

Il Comune che consente alla prestazione dell'attività non retribuita individua, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D.M. 26 marzo 2001, la persona incaricata di coordinare la prestazione lavorativa del condannato e di impartire a quest'ultimo le relative istruzioni nella persona del Sindaco Pro-Tempore del Comune di San Pietro Mosezzo, Dott. Tommaso Difonzo o di suo delegato da individuarsi nel Responsabile del Servizio Polizia Locale – Protezione Civile, Commissario P.L. in P.O. Natalino Griggio.

Il Comune si impegna a comunicare tempestivamente al Tribunale eventuali integrazioni o sostituzioni del nominativo indicato.

Art. 4 – modalità del trattamento

Durante lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, **il Comune** si impegna ad assicurare il rispetto delle norme e la predisposizione delle misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei condannati, curando altresì che l'attività prestata sia conforme a quanto previsto dalla Convenzione. In nessun caso l'attività potrà svolgersi in modo da impedire l'esercizio dei fondamentali diritti umani o da ledere la dignità della persona, conformemente a quanto dispone l'art. 54 commi 2,3 e 4 del citato decreto legislativo.

Il Comune si impegna altresì a che i condannati possano fruire del trattamento terapeutico e delle misure profilattiche e di pronto soccorso alle stesse condizioni praticate per il personale alle proprie dipendenze, ove tali servizi siano già predisposti.

Art. 5 – Divieto di retribuzione – Assicurazioni locali

E' fatto divieto al **Comune** di corrispondere ai condannati una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta. E' obbligatoria ed è a carico dell'Amministrazione ospitante l'assicurazione dei condannati contro gli infortuni e le malattie professionali nonché riguardo alla responsabilità civile verso i terzi.

Art. 6 – Verifiche e relazione sul lavoro svolto

Il Comune ha l'obbligo di comunicare quanto prima all'Autorità di Pubblica Sicurezza competente, in mancanza alla competente Stazione carabinieri, le eventuali violazioni del condannato secondo l'art. 56 del decreto legislativo n. 274 del 2000 (se il condannato, senza giustificato motivo, non si reca nel luogo dove deve svolgere il lavoro di pubblica utilità o lo abbandona o si rifiuta di prestare le attività di cui è incaricato, ecc.). Al termine dell'esecuzione della pena, i soggetti incaricati ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di coordinare le prestazioni lavorative dei condannati e di impartire a costoro le relative istruzioni dovranno redigere una relazione che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dal condannato da inviare al giudice che ha applicato la sanzione.

Art. 7 – Risoluzione della Convenzione

Qualsiasi variazione o inosservanza delle condizioni stabilite dalla presente convenzione potrà comportare la risoluzione della stessa da parte del Ministero della Giustizia o del Presidente del tribunale da esso delegato, salve le eventuali responsabilità, a termini di legge, delle persone preposte, secondo il relativo ordinamento, al funzionamento del **Comune**.

Art. 8 – Durata della Convenzione

La presente convenzione avrà la durata di anni tre a decorrere dalla data della sua sottoscrizione da entrambe le parti.

Copia della presente convenzione è trasmessa alla cancelleria del Tribunale, per essere inclusa nell'elenco degli Enti convenzionati di cui all'art. 7 del decreto ministeriale, nonché al Ministero della Giustizia – Direzione Generale degli Affari Penali.

San Pietro Mosezzo, lì 13.04.2018 prot. 3026

Per il Tribunale di NOVARA

Presidente

Dott. Lamanna Filippo

FIRMATO DIGITALMENTE

Per il Comune

Il Sindaco

Dott. Tommaso Difonzo

FIRMATO DIGITALMENTE